

Comune di Grotte

(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 21 del 24.09.2020

OGGETTO: Approvazione regolamento Comunale del sistema di controlli interni (art. 147 TUEL);

L'Anno **DUEMILAVENTI** addì ventiquattro, alle ore 17.30 e seguenti, del mese di settembre nel Comune di GROTTE e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale convocato dal Presidente, ai sensi dell'art. 20, comma 1°, della L.R. 26 Agosto 1992, n. 7, si è riunito in seduta **ORDINARIA e di seconda convocazione**, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 9/1986 e **PUBBLICA**, nelle persone dei Sigg.:

	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1	Carlisi Angelo	X	
2	Di Salvo Roberta	X	
3	Todaro Annamaria	X	
4	Lombardo Lucia Maria		x
5	Cuffaro Aristotele	X	
6	Pecoraro Salvatore		X
7	Arnone Jessica Elisabetta	x	
8	Morreale Antonio	X	
9	Morreale Salvatrice		x
10	Casalicchio Mirella		X
11	Vizzini Giada	x	
12	Costanza Angelo	X	

TOTALE PRESENTI N° 8

TOTALE ASSENTI N° 4

Assume la Presidenza il Presidente **Dr. Angelo Carlisi**, nella qualità di Presidente del Consiglio.
Partecipa il Segretario Generale del Comune **Dr. Pietro Amorosia**.

Prot. 9313 del 20-08-2020.

Proposta di Delibera di Consiglio Comunale: Approvazione Regolamento del sistema di controlli interni (artt. 147 e ss. del T.U.E.L.).

Il Segretario Comunale

Visto l'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni;

Visto l'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., il quale prevede che *“nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni”*;

Visto l'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale dispone che *“gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti”*;

Ritenuto quindi indispensabile dotarsi di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012;

Visto lo schema di “Regolamento del sistema di controlli interni” allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che lo schema di regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) - e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

Dato atto, altresì, che lo schema di regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui all'articolo 147-ter del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

Ritenuta la propria competenza in materia;

Visto il d.lgs. 267/2000;

Visto il d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014;

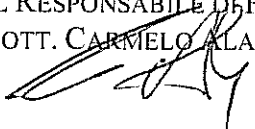
Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto lo Statuto del Comune;

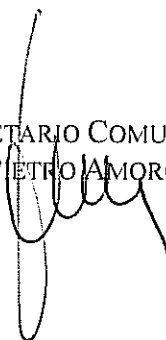
PROPONE

1. Di approvare il "Regolamento del sistema di controlli interni" allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare comunicazione della presente deliberazione al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti.
3. Di trasmettere la presente deliberazione al Collegio dei Revisori.
4. Il Regolamento sarà inserito nella raccolta dei regolamenti comunali e sul sito web del Comune.

IL RESPONSABILE DI P.O.
DOTT. CARMELO ALAIMO



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. PIETRO AMOROSIA



PARERI AI SENSI DELL'ART. 53, LEGGE 142/90 RECEPITA DALLA L.R. N. 48/91

PARERE TECNICO

Si dichiara che le norme e gli atti richiamati nella premessa sono stati debitamente esaminati ed ai sensi del 1° comma dell'art. 53 della legge n. 142/90 recepita dall'art. 1 lett. i della l.r. n. 48/91, si esprime parere favorevole.

Il Responsabile di P.O.

Dott. Carmelo Alaimo

PARERE CONTABILE

Visto: ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, introdotta in Sicilia con l.r. 11/12/1991, n. 48 sotto il profilo della Regolarità contabile, si esprime parere favorevole.

Il Responsabile dell'Area finanziaria

Dott. Carmelo Alaimo

Il Presidente

Illustra il punto.

Non essendoci interventi pone ai voti il punto

Favorevoli n. 6

Contrari n. 0

Astenuti n. 2 (Costanza e Vizzini)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la superiore proposta;
- **Visto** l'esito delle votazioni sopra riportate;
- **Visti** i pareri di regolarità espressi ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 30/2000;
- **Visto** l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

con voti favorevoli 6 contrari 0 astenuti 2

DELIBERA

Approvare la proposta ordine del giorno avente oggetto: Approvazione regolamento Comunale del sistema di controlli interni (art. 147 TUEL);

Il Sindaco afferma che questo Regolamento avrebbe dovuto essere approvato già nel 2013, e quindi plaude il Consiglio Comunale per questa approvazione, insieme al regolamento di contabilità.

**REGOLAMENTO
DEI CONTROLLI INTERNI**

APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N° 21 DEL 22/09/2020.

SOMMARIO

Art.	DESCRIZIONE
	Titolo I Principi generali
1	Finalità e ambito di applicazione
2	Sistema dei Controlli Interni
3	Organi di controllo
	Titolo II I controlli di regolarità amministrativa e contabile
4	Il controllo preventivo di regolarità amministrativa
5	Il controllo successivo di regolarità amministrativa
6	Controllo contabile – Il parere di regolarità contabile
7	Controllo contabile – Il visto di regolarità contabile
	Titolo III Il controllo di gestione
8	Funzioni del controllo di gestione
9	Caratteristiche del controllo di gestione
10	Principi del controllo di gestione
11	Modalità del controllo di gestione
12	Referto del controllo di gestione
	Titolo IV Il controllo sugli equilibri finanziari
13	Controllo sugli equilibri finanziari
	Titolo V Attività di Valutazione
14	Il sistema di valutazione permanente delle risorse umane.
	Titolo VI Norme Finali
15	Norme di dettaglio e raccordo tra le diverse forme di controllo
16	Normativa in materia di prevenzione della corruzione
17	Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità

Titolo I

Principi generali

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione.

- 1) Il presente Regolamento disciplina, nell'ambito dell'organizzazione degli uffici e dei servizi, il funzionamento del sistema dei controlli interni del Comune di Grotte, secondo quanto stabilito dall'art. 147 e seguenti del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- 2) Le norme statali applicabili si intendono qui richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.
- 3) Fanno parte della disciplina generale dei controlli interni anche il vigente regolamento di contabilità dell'Ente, nonché il vigente regolamento sugli uffici e sui servizi e ss.mm.ii.

Art. 2 - Sistema dei Controlli Interni

- 1) Il sistema dei controlli interni è strutturato nelle seguenti tipologie di controllo:
 - a) controllo di regolarità amministrativa: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - b) controllo contabile: finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto attestante la copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile;
 - c) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati;
 - d) controllo sugli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.
- 2) Le attività di controllo vengono esperite in maniera integrata anche mediante l'utilizzo di un sistema informativo informatico.

Art. 3 - Organi di controllo

- 1) Sono soggetti del Controllo Interno:
 - a) il Segretario comunale;
 - b) il Responsabile del servizio finanziario;
 - c) i Responsabili di Area;
 - d) i Responsabili dei Servizi;
 - e) il Servizio Controllo di Gestione;
 - f) l'Organo di revisione economico-finanziaria;
 - g) il Nucleo di valutazione.
- 2) Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.
- 3) Nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo e funzioni gestionali, ai soggetti di cui al comma 1 è garantita la necessaria autonomia e indipendenza.

Titolo II

I controlli di regolarità amministrativa e contabile

Art. 4 - Il controllo preventivo di regolarità amministrativa.

- 1) La regolarità amministrativa è assicurata, nella fase di formazione del provvedimento, dal Responsabile di Area competente, attraverso il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
- 2) Al Segretario comunale spetta il controllo sulla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, nei limiti previsti dall'articolo 97 del decreto legislativo n. 267/2000.

Art. 5 - Il controllo successivo di regolarità amministrativa.

- 1) Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale, sotto la direzione del Segretario comunale, da apposito gruppo di lavoro all'uopo individuato dallo stesso.
- 2) Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi.

- 3) Le determinazioni da sottoporre a controllo successivo sono individuate, dalla predetta struttura organizzativa, ogni semestre a campione, in misura non inferiore al 10 per cento per ciascuna Area.
- 4) Il Segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità.
- 5) Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:
 - a) rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
 - b) correttezza e regolarità delle procedure;
 - c) correttezza formale nella redazione dell'atto.
- 6) Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda con l'indicazione sintetica delle irregolarità rilevate o dell'assenza delle stesse.
- 7) Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario comunale con apposito referto semestrale ai Responsabili di Area, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Nucleo di valutazione e al Consiglio comunale per il tramite del Presidente.
- 8) Nel caso di riscontrate irregolarità, il Segretario comunale, sentito preventivamente il Responsabile di Area o il Responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive cui gli uffici sono tenuti a conformarsi.

Art. 6

Controllo contabile - Il parere di regolarità contabile

- 1) Qualsiasi proposta di deliberazione che comporta, nell'anno in corso ed in quelli successivi, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, è sottoposta al parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio finanziario.
- 2) Il parere di regolarità contabile deve in particolare tenere in considerazione le conseguenze rilevanti in termini di mantenimento nel tempo degli equilibri finanziari ed economico-patrimoniali nonché il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale e, ove adottato, al piano esecutivo di gestione.
- 3) In caso di parere di regolarità contabile non favorevole deve essere indicata una idonea motivazione. Se la Giunta o il Consiglio deliberano in presenza di un parere di regolarità contabile con esito negativo devono indicare nella deliberazione i motivi della scelta della quale assumono tutta la responsabilità.
- 4) L'Organo di revisione economico-finanziaria, istituito ai sensi dell'articolo 234 del TUEL, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, riferendo immediatamente al Consiglio Comunale le gravi irregolarità di gestione eventualmente rilevate dandone contestuale comunicazione al Segretario Comunale.

Art. 7 - Controllo contabile - Il visto di regolarità contabile.

- 1) Su ogni provvedimento comportante impegno di spesa è apposto, dal Responsabile del servizio finanziario, il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.
- 2) La copertura finanziaria è attestata con riferimento ai corrispondenti stanziamenti di bilancio, per la competenza dell'anno, e del bilancio pluriennale per le spese in tutto o in parte a carico di esercizi successivi e garantisce l'effettiva disponibilità sul competente stanziamento.
- 3) Per le spese finanziate con entrate aventi vincolo di destinazione l'attestazione di copertura finanziaria è resa nei limiti del correlato accertamento di entrata.
- 4) Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è preordinato a verificare l'effettiva disponibilità delle risorse impegnate ed il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale e, ove adottato, al piano esecutivo di gestione.
- 5) Nelle proposte di deliberazioni che comportano impegno di spesa, la copertura finanziaria è attestata dal Responsabile del servizio finanziario in sede di parere di regolarità contabile ai sensi del precedente articolo.

Titolo III

Il controllo di gestione

Art. 8 - Funzioni del controllo di gestione

- 1) Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione

amministrativa, il Comune applica il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

- 2) Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Art. 9 - Caratteristiche del controllo di gestione

- 1) Il controllo di gestione dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - a) Globalità: deve comprendere l'intera attività organizzativa dell'ente;
 - b) Periodicità: l'attività di controllo, inteso come processo continuativo di rilevazione dei dati, deve consentire, almeno con periodicità semestrale, l'analisi dei dati raccolti;
 - c) Tempestività: le informazioni rilevate sull'andamento gestionale dei servizi, in quanto rivolte alla valutazione ed alla individuazione delle scelte gestionali dell'ente e, pertanto, finalizzate a correggere eventuali disfunzioni e/o inefficienze, devono pervenire al Nucleo di valutazione.

Art. 10 -Principi del controllo di gestione

- 1) I principi del controllo di gestione consistono:
 - a) Controllo dei costi. Il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinarne la competenza, la responsabilità e la destinazione;
 - b) Efficienza Gestionale. L'analisi dei costi rilevati è finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali dei servizi. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti;
 - c) Efficacia Gestionale. La verifica della efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - d) Responsabilità (intesa come responsabilità attiva). Ogni responsabile di servizio deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi in modo da poter incidere in maniera significativa sulla loro determinazione.

Art. 11- Modalità del controllo di gestione

- 1) Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale ed è svolto con una cadenza semestrale.
- 2) La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione, definita nell'organigramma dell'Ente, è allocata nell'Area finanziaria, che con la collaborazione degli altri Responsabili di Area, svolge attività di controllo di gestione in ossequio a quanto previsto dalla legge, dai regolamenti vigenti e tramite le altre modalità ritenute opportune, in ossequio, altresì, ai parametri, agli indicatori ed alle modalità di cui al Piano Esecutivo di Gestione dell'anno di riferimento.
- 3) Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:
 - a) Definizione degli obiettivi che avviene, all'inizio di ogni esercizio, con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione e la formale consegna a ogni Responsabile di Area.
 - b) Rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti e dei relativi scostamenti;
 - c) Valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi ed agli indicatori di efficienza e di efficacia all'uopo determinati in sede di Piano Esecutivo di Gestione, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.
- 4) Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.
- 5) La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione, provvede a predisporre appositi schemi di report gestionali di efficacia, dell'efficienza e della economicità che verranno trasmessi con periodicità semestrale ai Responsabili di Area/Responsabili di servizio.
- 6) I report sul controllo di gestione devono contenere:
 - a) Gli obiettivi quali sintesi dell'efficacia ed efficienza che si intendono conseguire per ciascun programma, centro di costo o attività;

- b) I centri di costo quale ambito contabile - organizzativo da cui estrarre informazioni significative in termini di attività svolta, obiettivi da raggiungere e indicatori di efficacia, efficienza ed economicità;
 - c) Analisi e informazioni sull'andamento finanziario dell'Ente e della gestione;
 - d) Grado di raggiungimento degli obiettivi.
- 7) I Responsabili di Area/Responsabili di servizio riferiscono sui risultati dell'attività, mediante l'inoltro dei suddetti report alla struttura organizzativa del controllo di gestione secondo le scadenze fissate dalla stessa.
 - 8) La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali degli enti locali di cui all'art. 228, comma 7 del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 12 - Referto del controllo di gestione.

- 1) Il referto semestrale del controllo di gestione è trasmesso agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, al Segretario comunale, ai Responsabili di Area, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili ed al Nucleo di Valutazione.

Titolo IV

Il controllo sugli equilibri finanziari

Art. 13 - Controllo sugli equilibri finanziari.

- 1) Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario comunale e dei Responsabili di Area, secondo le rispettive competenze.
- 2) Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'Ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
- 3) Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.
- 4) Il Responsabile del servizio finanziario svolge costantemente il controllo e, almeno due volte all'anno, oltre le scadenze previste dalla legge, relaziona sullo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, redigendo apposito referto da trasmettere al Sindaco, al Segretario comunale, ai Responsabili di Area, all'Organo di revisione e attestando, ove esistente, il permanere degli equilibri.
- 5) Qualsivoglia equilibrio o scostamento rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del decreto legislativo n. 267/2000 e secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.
- 6) Nell'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari, il Responsabile del servizio finanziario rispetta i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno.

Titolo V

Attività di valutazione

Art. 14 - Il sistema di valutazione permanente delle risorse umane.

- 1) I Responsabili di Area, i responsabili di servizio ed i responsabili degli uffici sono responsabili, ciascuno nei limiti dei compiti e degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti dalle corrispondenti strutture organizzative.
- 2) Il procedimento per la valutazione è ispirato ai principi della conoscenza dell'attività del valutato.
- 3) L'attribuzione della retribuzione di risultato dei Responsabili di Area e dei compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi è strettamente correlata all'effettivo raggiungimento dei risultati conseguiti, in conformità agli obiettivi di efficacia e di efficienza predeterminati, unitamente ai

parametri per la loro misurazione. Spetta a ciascun Responsabile valutare i dipendenti assegnati ai servizi di competenza.

- 4) La struttura organizzativa cui è demandato il compito di valutazione dei responsabili di Area, cui sono state attribuite le funzioni di cui all'art. 107 commi 2 e 3 del T.U. 18.08.2000, n. 267, viene denominata «Nucleo di valutazione».
- 5) La valutazione della *performance* individuale e l'attribuzione dei premi al Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del CCNL dei Segretari comunali, è effettuata dal Sindaco.

Titolo VI

Norme Finali

Art. 15 - Norme di dettaglio e raccordo tra le diverse forme di controllo

- 1) Tutti i soggetti deputati al controllo, di cui al presente regolamento, possono adottare piani auditing per disciplinare le tecniche di acquisizione delle informazioni ed il reperimento dei dati, nonché aspetti di dettaglio per lo svolgimento dei controlli anche al fine di evitare un aggravamento del procedimento.

Art. 16 - Normativa in materia di prevenzione della corruzione

- 1) I soggetti che, in sede di verifica e controllo di cui al presente regolamento, vengono a conoscenza di reati, di attività corruttiva o dell'esistenza di danni erariali provvederanno ad effettuare tempestiva denuncia alle autorità preposte dandone comunicazione al Segretario comunale ed agli organi dell'Ente. A tal fine si applicano le disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Art. 17 - Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità

- 1) Il presente regolamento entrerà in vigore ai sensi delle disposizioni statutarie e di legge dalla data di esecutività della delibera di approvazione e da tale data andrà a sostituire in toto il precedente regolamento sul sistema dei controlli interni.
- 2) L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
- 3) Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'art. 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente regolamento viene pubblicato sul sito web del comune e sul portale Amministrazione trasparente.

il presente verbale, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to DOTT.SSA ANNAMARIA TODARO f.to DOTT. ANGELO CARLISI

f.to DOTT. PIETRO AMOROSIA

Si attesta che copia integrale della presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, defiggendola in data odierna.

Grotte li _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Su conforme attestazione del Messo Comunale, incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio di questo Comune,
C E R T I F I C A

Che copia integrale della presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ai sensi dell'art.11, comma 1 della legge regionale n. 44/91.

Grotte li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 12 comma 1 L.R. 44/91, giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 comma 2 l.r. 44/91.

Grotte li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale, in carta libera, in carta libera per uso amministrativo.

Grotte li _____

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Dott. Carmelo Alaimo
